

12 aprile 2013

aziende / distretti industriali

Per lo storico dell'industria necessaria una riforma di viale dell'Astronomia

## "Confindustria, basta Roma: vai sul territorio"

Antonio Vanuzzo

Giuseppe Berta spiega come il modello della concertazione risalga al lontano 1919, e non è cambiato



Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria

11 shares

11 shares

0 shares

stampa

pdf

«Confindustria deve andarsene da Roma». È *tranchant* Giuseppe Berta, storico dell'Economia e dell'Industria all'Università Bocconi di Milano e tra i massimi esperti di Fiat, che spiega a *Linkiesta*: «La cosa più giusta da fare è estinguersi. La vita vera delle associazioni non sta a Roma ma sul territorio, dove le associazioni hanno una funzione di sviluppo. Tutto il resto sono chiacchiere e retorica».

**Oggi e domani a Torino si riuniranno i rappresentanti della piccola industria di Confindustria, tra gli ospiti ci saranno Bonanni e la Camusso. Ancora una volta si parte dalla concertazione?**

È l'immagine speculare dell'impotenza dei partiti, il rischio è di fare chiacchiere con la logica del talk show, che non portano a proposte concrete per il Paese, ma a una retorica consunta fine a sé stessa.

**Come mai Confindustria ha finito le idee?**

Per rispondere è necessario un excursus storico. Non è vero che la Confindustria è stata fondata nel 1910, perché all'epoca non si fece nient'altro che estendere e generalizzare gli organismi della rete degli industriali di Torino, che diventarono gli organi di coordinamento delle associazioni industriali del Nord, tanto che il primo presidente e direttore furono quelli della lega industriale torinese. Dante Ferraris, vicepresidente della Fiat - anche se per certi versi rappresentò una spina nel fianco di Agnelli - fu il principale artefice della mobilitazione industriale, e creò un organismo tripartito con imprenditori, sindacati e

### ARTICOLICORRELATI

10 aprile 2013

"Cari imprenditori italiani, dovevate investire di più"

Antonio Vanuzzo

9 aprile 2013

Tasse credito energia: così muore la nostra impresa

Antonio Vanuzzo

### PIÙLETTI

- 1 D'Alema da Renzi: per salvare il Pd o per il Quirinale?
- 2 ZeroZeroZero, e Saviano diventa la parodia di se stesso
- 3 Lombardi, la grillina incapace che spacca Roma
- 4 Breve vita di Kim Jong un, il fantoccio atomico
- 5 "Grillini ora basta!" E la "casta" perde la pazienza

### PIÙCOMMENTATI

- 1 ZeroZeroZero, e Saviano diventa la parodia di se stesso
- 2 "Grillini ora basta!" E la "casta" perde la pazienza

rappresentanti dello Stato, ovvero la confederazione generale dell'Industria, che si è poi trasformata nell'attuale Confindustria. Perché nacque? Esattamente per la concertazione, che allora si chiamava corporativismo, prima che il termine acquisisse un'accezione negativa nel periodo fascista. L'idea predominante, nel primo dopoguerra, era creare un sistema che fu declinato in due modi: prima pluralisticamente e poi, con il fascismo, coercitivamente. Il modello ebbe tanto successo che pochi mesi dopo Ferraris fu nominato ministro dell'Industria nel governo Nitti. Insomma, *simul stabunt simul cadunt*: non si può scindere la storia intrecciata di Confindustria, sindacati e stato come organo di validazione degli orientamenti presi da questi soggetti.

#### Sta dicendo che un secolo dopo non è cambiato nulla?

Il sistema non è riformabile, su questo ha ragione Sergio Marchionne. Invitare la Camusso e Bonanni ha un significato ben preciso. Mi limito a ricordare un intervento su *Lavoce.info* di Innocenzo Cipolletta, che nel 2003 sosteneva a ragione come, prigioniere dei loro successi, le associazioni imprenditoriali e sindacali non risolvono i problemi per non perdere la loro ragione d'essere. La cosa più giusta da fare per Confindustria è estinguersi. La vita vera delle associazioni non sta a Roma ma sul territorio, come l'unione industriale di Torino, di Bergamo, di Brescia, che hanno una funzione precisa di creazione di piattaforme di sviluppo. Un esempio virtuoso che conosco da vicino è il Mesap, il distretto della meccatronica del Piemonte, che si è evoluto con una forte base locale e al contempo con una vocazione internazionale. Le associazioni imprenditoriali locali sono utili quando danno supporto legale, cercano e attraggono fondi europei, creano centri di ricerca in collaborazione con le università sviluppando il trasferimento tecnologico. Tutto il resto sono chiacchiere e retorica. Un esempio? L'accordo di giugno 2011 sulla contrattazione di secondo livello, che giustamente Marchionne non considerò e fu vista come una rottura, ma secondo lei alla Volkswagen o alla Opel hanno un contratto nazionale decentrato?

#### Come attuarlo, questo passo indietro?

Andando via da Roma. Certo, il dialogo con i ministeri ci deve essere ma non sui principi quanto sulle questioni di merito e sulle singole specializzazioni territoriali da valorizzare. È chiaro che serve una capacità di interlocuzione ma lo strumento degli accordi quadro per attuarla ormai ha fatto il suo tempo, a Roma si può andare a discutere ma in un secondo momento, con un approccio tagliato su misura delle esigenze delle aziende sul territorio. Oltretutto così è possibile fare delle economie di scala.

#### C'è un tema più urgente di altri, visto dalla base della piramide e non dal vertice?

Direi la rilocalizzazione di quanti vogliono tornare a investire nel territorio. Su questo Confindustria non dice nulla. O meglio: presenta studi comparativi ma non accompagna la trasformazione del sistema industriale in questo senso. Ovviamente ciò non esclude il dialogo, necessario, con i sindacati.

#### Se Confindustria manca di idee e capacità d'influenza non è anche colpa degli imprenditori che non sono riusciti a votare dei degni rappresentanti?

Guardi, Giorgio Squinzi è un eccellente imprenditore e il suo lavoro in azienda merita il massimo rispetto. Tuttavia, se – come si legge in certi documenti – si vuole aumentare il peso della manifattura sul Pil portandolo dal 20 al 25% per far ripartire il Paese, ciò significa mettere al primo posto tutte quelle medie imprese dinamiche di cui Squinzi è stato uno degli esponenti principali, con l'obiettivo preciso e dichiarato di far crescere dei campioni irrobustendo la parte più dinamica del tessuto, che esiste ed emerge con chiarezza dalle ricerche periodiche di Mediobanca su dati Unioncamere. Con ciò voglio dire: smettiamola con le operazioni omnicomprensive, e partiamo da obiettivi concreti e immediatamente realizzabili.

**parole chiave:** associazioni territoriali / Confindustria / distretti industriali / Raffaele Bonanni / Susanna Camusso / unione industriali Torino / vincenzo boccia

**argomenti:** aziende / distretti industriali

11 shares

11 shares

0 shares

stampa

pdf

- 3 Grillini che delusione. Non basta dire no!
- 4 Lombardi, la grillina incapace che spacca Roma
- 5 La bomba alla Stampa e quell'infame "ma anche" grillino

## Corsivo

### Vendola fece cadere Prodi e ora si fida solo di lui

Nichi Vendola, segretario di Sinistra Ecologia e Libertà, ospite a In Mezz'ora di Lucia Annunziata

28 shares

67 shares

0

#### we follow

Linkiesta @Linkiesta 13m  
Venezuela, vince il delfino Maduro tra accuse di brogli [linkiesta.it/maduro-venezue...](http://linkiesta.it/maduro-venezue...) via @Linkiesta

Reply Retweet Favorite

Linkiesta @Linkiesta 16m  
Attentati in Iraq: 22 morti e 100 feriti [linkiesta.it/iraq-attentati](http://linkiesta.it/iraq-attentati) via @Linkiesta

Reply Retweet Favorite

Reuters Top News @Reuters 34m  
Farmers say Egypt's wheat crop hopes are "a dream" [reut.rs/14p17hj](http://reut.rs/14p17hj)

Reply Retweet Favorite

Join the conversation

## Commenti



Inviato da: ciccio

13 aprile 2013 - 15:03

A fine giugno la Promer, del gruppo Mapei, chiuderà i battenti per delocalizzare. Quattordici i

dipendenti a rischio. Sindacati contro il presidente Confindustria: "Scappa da Bari". Fra qualche giorno scadranno i contributi per 23mila cassintegrati. Questa e' l'Italia dei pagliacci.

[reply](#) [share](#)



Inviato da: **elegantissimo**

12 aprile 2013 - 20:07

"Corsi e ricorsi della storia" G.B. Vico. Quanto detto da G. Berta è scritto nella Carta del Lavoro o del Carnaro 1941!!!

[reply](#) [share](#)

[invia nuovo commento](#)



### Segui i nostri autori

[consigliati](#) [linktank](#) [politica](#) [economia](#) [finanza](#) [esteri](#) [italia](#) [società](#)



Marco Affieri



Fabrizio Goria



Paolo Stefanini



Antonio Vanuzzo



Alessandro Da Rold



Dario Ronzoni



Marco Sarti

#### Linkiesta

- [Chi siamo](#)
- [Il team](#)
- [Privacy](#)
- [Cookies](#)
- [Commenti](#)
- [Termini e condizioni](#)
- [Pubblicità](#)

#### Le Rubriche

- [Corsivo](#)
- [Editoriale](#)

#### LINKTANK

- [Analisi](#)
- [Se lo dice lei](#)
- [Diamo i numeri](#)
- [Un economista mi disse](#)

#### I Generi

- [Politica](#)
- [Economia](#)
- [Esteri](#)
- [Finanza](#)
- [Società](#)
- [Media & tech](#)
- [Cultura](#)
- [Europa](#)
- [Italia](#)
- [Sport](#)

#### Newsletter

Iscriviti alla Newsletter de Linkiesta. Ogni sera riceverai l'elenco degli articoli della giornata

[Iscriviti](#)

*Segui Linkiesta su:*